

Primo piano

La proposta La Provincia studia un nuovo criterio per l'erogazione dei sostegni: «Si partirà con il settore ricettivo». Il sindacalista: «Per ora solo propaganda»

«Industria avanzata, biotech e turismo: contributi solo a chi aumenta i salari»

L'assessore Spinelli sul patto con le imprese. Grosselli (Cgil): «Valga per tutti»

di Tommaso Di Giannantonio

La Provincia ti dà una mano a realizzare un investimento (non un investimento qualsiasi), ma tu impresa devi impegnarti ad aumentare le retribuzioni oppure a migliorare le condizioni di welfare dei dipendenti. In estrema sintesi, è questa la proposta che la Provincia presenterà alle associazioni economiche e ai sindacati in funzione del patto sulla produttività e i salari. «Il vincolo sarà applicato solo su determinati contributi e su determinati settori come la manifattura avanzata, l'industria farmaceutica, quella biotecnologica e il turismo», spiega l'assessore provinciale allo sviluppo economico Achille Spinelli. Una proposta che non convince la Cgil: «Il vincolo salariale deve valere su tutti gli incentivi», sostiene il segretario generale Andrea Grosselli.

Nel suo intervento in consiglio provinciale, lunedì scorso, il governatore Maurizio Fugatti ha annunciato che il patto sarà siglato entro l'autunno. A cosa serve? L'obiettivo è quello di accrescere la ricchezza sul territorio «perché in futuro, visto che le partite finanziarie con lo Stato sono finite, dovremo esercitare le competenze con le nostre risorse». È quasi una questione di sopravvivenza dell'Autonomia: l'ha messa in questi termini Fugatti. Per quanto riguarda i contributi pubblici, le imprese trentine dipendono quasi totalmente dalla Provincia, e non dallo Stato, salvo per i benefici fiscali. Ogni anno Piazza Dante eroga quasi 100 milioni di euro a sostegno degli investimenti delle imprese. La proposta - non ancora definita nei dettagli - è quella di vincolare una parte di questi contributi all'aumento delle retribuzioni.

«Esistono categorie che realizzano margini e possono permettersi di rispettare il vincolo salariale, altre invece non possono permetterselo - puntualizza subito Spinelli - Questo lo abbiamo già detto alle imprese. Su alcune categorie non possiamo pretendere interventi sulle



Industria Sopra due operai all'interno di una fabbrica basata su tecnologie robotiche: l'industria avanzata è uno dei settori interessati dalla proposta della giunta. Un altro comparto è il turismo: sotto un cameriere



Vogliamo legare determinati incentivi all'impegno ad accrescere le retribuzioni dei dipendenti
Achille Spinelli

retribuzioni, penso in modo particolare al piccolo commercio». I settori interessati sono la manifattura avanzata, cioè basata sull'utilizzo di tecnologie digitali e di automazione, l'industria biotecnologica (o biotech), quella farmaceutica e, infine, il turismo.

Attenzione. Non si tratterà di un «sostegno diretto per aumentare le paghe - precisa - Bisogna creare un percorso virtuoso di sostegni ad alcuni progetti e iniziative di sviluppo che prevedano l'impegno a un maggiore riconoscimento salariale o



di welfare aziendale». Quali investimenti saranno sostenuti? «La selettività è connessa all'innovatività. Faccio un esempio - spiega l'assessore - la sostituzione di uno scaffale vecchio con uno scaffale nuovo non è sostenuta perché non ha valore. Se invece quello scaffale diventa un magazzino automatizzato, controllato da remoto, allora l'investimento sarà sostenuto». In questa maniera la giunta ambisce a produrre un effetto positivo generalizzato: «Se il nostro personale, sia quello privato che quello

L'incontro | Vertice tra le forze di coalizione. Binelli (Lega) e Iurlaro (Fdl): «Entro l'estate il candidato per Trento»

Elezioni comunali, il centrodestra si ricompatta

Il centrodestra si ricompatta in vista delle elezioni comunali del 2025, soprattutto quelle del capoluogo. Martedì scorso i vertici delle forze politiche della coalizione provinciale si sono riuniti nella sede della Lega per concordare una linea comune dopo l'esperienza fallimentare di Rovereto. «Entro l'estate avremo il candidato per Trento», dichiarano in coro il segretario del Carroccio Diego Binelli e il presidente di Fratelli d'Italia Alessandro Iurlaro.

Al tavolo c'erano anche il leader de La Civica Mattia Gottardi, il segretario del Patt Simone Marchiori (collegato da remoto) e il segretario della Lista Fugatti presidente Achille Spinelli, insieme alla consigiera provinciale Eleonora Angeli. Mancava solo il coordinatore di

Forza Italia, Giorgio Leonardi, assente per motivi di lavoro. Insomma, la coalizione era quasi al completo. Se resterà unita, lo si vedrà nei prossimi mesi. Intanto sembra che le forze politiche abbiano tratto una lezione dalle elezioni di Rovereto, che hanno



È stata una riunione positiva in cui si è rimarcato il valore dell'alleanza e della componente territoriale
Gottardi (La Civica)

visto i meloniani correre da soli e hanno visto emergere un protagonismo della lista di Spinelli nella coalizione del centrodestra autonomista. Martedì, invece, partiti e forze civiche sono tornati a sedersi attorno allo stesso tavolo. «È stato un primo incontro interlocutorio per capire se c'è la volontà di trovare un percorso comune che porti all'individuazione di candidati sindaci condivisi, in particolare per Trento e gli altri principali centri: da Pergine a Riva, da Arco a Borgo, da Cles a Mezzocorona», spiega il segretario trentino della Lega Binelli. Il focus principale della riunione, però, è stato su Trento. In vista dell'appuntamento elettorale del capoluogo «entro la fine dell'estate ogni formazione porterà uno o due nomi, senza

rivendicazioni di bandierine - prosegue Binelli - Sarà compito dell'intera coalizione scegliere il candidato migliore, a prescindere dal fatto che arrivi dal partito, dal mondo imprenditoriale o dal mondo associativo. Siamo partiti con un progetto comune, nell'intenzione di creare una casa che contenga tutta la coalizione senza paletti: nessuno ha rivendicato nulla». Almeno in questa fase Fratelli d'Italia non avrebbe avanzato alcuna rivendicazione da prima forza politica nazionale. «È stato un incontro positivo, ognuno di noi ha detto cosa si aspetta da queste amministrative. E ovviamente abbiamo parlato molto del capoluogo - commenta il presidente provinciale di Fratelli d'Italia Iurlaro - Abbiamo iniziato a

riflettere sul profilo di un candidato sindaco di Trento. L'incontro, ripeto, è stato molto positivo». Il cambio di linea è chiaro: «La coalizione deve essere compatta soprattutto nei grandi centri». Il profilo del candidato sindaco del capoluogo è ancora sfumato. «Abbiamo aperto anche a un profilo non squisitamente politico. Ognuno di noi ha già dei candidati in testa, ma abbiamo deciso di non fare nomi almeno fino a ottobre». Si ritiene soddisfatto anche il leader de La Civica: «È stato un incontro molto positivo, dove si è rimarcato il valore della coalizione provinciale, nella consapevolezza che, insieme ai partiti nazionali, c'è una forte componente civica, territoriale e autonomista. Abbiamo condiviso di trovarci periodicamente», afferma l'assessore provinciale Mattia Gottardi. La prossima riunione è in programma a settembre.

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assessore
Achille Spinelli, esponente della giunta provinciale con delega allo sviluppo economico, al lavoro, alla ricerca e all'università. L'assessore è impegnato a elaborare la proposta del protocollo con imprese e sindacati.
© Foto di Federico Nardelli



Sindacalista
Andrea Grosselli, segretario generale della Cgil del Trentino, che critica la volontà di vincolare gli incentivi agli aumenti salariali solo per determinati settori.
© Foto di Federico Nardelli



Governatore
Maurizio Fugatti, presidente della Provincia, che nella sua relazione all'assestamento ha annunciato che il patto sarà siglato entro l'autunno.
© Foto di Marco Loss

pubblico, viene retribuito meglio, guarda con più fiducia e costruisce meglio il proprio futuro». Si procederà gradualmente. «Partiremo dal turismo. Testeremo la funzionalità di queste idee sempre in collaborazione con le categorie – conclude Spinelli – Non vogliamo imporre l'irrealizzabile, però vogliamo stimolare le categorie su questi temi. Una cosa è certa: non ci sarà un salario minimo». Ecco, questo è il primo terreno di scontro con il sindacato. «Noi proponiamo di individuare minimi

salariali inderogabili oppure di prendere come riferimento l'Ipca (l'indice dei prezzi al consumo, al netto degli energetici) – dice Grosselli (Cgil) – Il vincolo salariale, inoltre, deve valere su tutti i contributi, perché tutte le politiche pubbliche devono essere finalizzate all'incremento della produttività, altrimenti si fa solo finta di sostenere la crescita. La giunta non ha ancora le idee chiare. Noi siamo aperti al confronto, ma al momento vedo solo propaganda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lega Il segretario Diego Binelli



Fratelli d'Italia Il presidente Alessandro Iurlaro

Consiglio, il dibattito sull'assestamento



Bilancio, opposizioni all'attacco: «In cassa 4 miliardi, opere mai fatte» Polemica sul ritocco delle indennità

Dai salari all'inceneritore, dalle opere «non realizzate» all'orso. Ieri le opposizioni sono passate all'attacco e hanno replicato punto per punto alla relazione del governatore Maurizio Fugatti sulla manovra di assestamento (che vale oltre 1 miliardo). Approvato il rendiconto, è iniziata la discussione sul disegno di legge, con ancora 18 mila emendamenti ostruzionistici. L'assessore Achille Spinelli ha raccolto le istanze delle minoranze. Le opposizioni non cedono su alcuni temi, dalla casa al divieto di consumo di suolo agricolo, su cui la maggioranza intende derogare per agevolare la realizzazione di hotel a 5 stelle. Oggi riprenderà la discussione.

Salari
Filippo Degasperi (Onda) ha criticato duramente la giunta sulla questione salariale. «Si sbandiera il rinnovo dei contratti del settore pubblico come se fosse un regalo, ma in realtà è un obbligo – ha osservato – Inoltre la Provincia fa poco o nulla nel settore privato. Poi c'è il tema degli appalti. Si fa la retorica dei salari mentre si esternalizzano i servizi. Si deve introdurre un salario minimo di 10 euro». Per Lucia Coppola (Alleanza verdi e sinistra), invece, «bisogna accompagnare le imprese e finanziare quelle che sono al passo con i tempi», ha affermato.

Orso
Inevitabile la discussione sui grandi carnivori. Andrea de Bertolini (Partito Democratico) ha invitato la giunta ad assumere un atteggiamento meno conflittuale: «Inserire negli atti solo l'abbattimento è una questione di principio, ma gli scontri tra i poteri sono nocivi». Per il consigliere dem «c'è il rischio che il rapporto muscolare con la dimensione giudiziaria solleciti e alimenti circuiti divisivi. C'è bisogno di normalizzare l'emergenza grandi carnivori e lo si può fare solo abbassando i toni». Roberto Stanchina (Campobase) ha rigettato la versione di un sovrappopolamento di orsi: «Il numero di orsi è assolutamente superiore al tollerabile. Serve un serio monitoraggio prima di tutto, dando delega a una squadra specializzata, una vera "squadra Life ursus"».

Inceneritore
Un altro tema caldo è stato quello dell'inceneritore, a seguito



Pd Andrea de Bertolini



Casa Autonomia Paola Demagri



Onda Filippo Degasperi



Avs Lucia Coppola

dell'apertura di Fugatti ai privati. «Due inceneritori in una regione così piccola sono un'idea pericolosa», ha sottolineato Coppola (Avs). Francesco Valduga (Campobase) ha osservato che «si può accettare la frase finale della relazione di Fugatti solo se l'interesse dei privati è previsto come una cartina tornasole sull'operazione: se non ci sono privati che vogliono investire la sensazione è che sia meglio percorrere un'altra strada».

Opere
Sulle grandi opere Paola Demagri (Casa Autonomia) ha parlato di un «film» da parte della giunta: «Ci sono i commissari, ma le infrastrutture (al di là di quelle messe a terra o progettate da altre giunte) non ci sono e quindi non possono aver contribuito all'aumento del Pil». Paolo Zanella (Partito Democratico) ha criticato la «narrazione» secondo la quale il Pil è cresciuto anche per le grandi opere, «che però non ci sono e in cassa ci sono 3,8 miliardi proprio perché le infrastrutture non si sono realizzate. In realtà – ha aggiunto – la crescita è dovuta al bonus I10 e dai fondi Pnrr. Gli investimenti sono il 25% meno rispetto a quelle della giunta Rossi».

Indennità dei consiglieri
Fuori dall'Aula, invece, sono arrivate alcune reazioni sul futuro aumento di stipendio per i consiglieri regionali. Nell'assestamento della Regione, infatti, sono stanziati 6,8 milioni per il rinnovo contrattuale dei 650 dipendenti regionali: si parla di un aumento del 9,5%. Quando il rinnovo verrà chiuso, per effetto di una norma approvata lo scorso anno – la Svp proponeva il 13%, poi la Lega ha proposto questo meccanismo – scatterà in automatico l'adeguamento anche per i consiglieri. Circa mille euro lordi in più su un'indennità di quasi 10.500 euro. Critico Degasperi: «Quella norma andava tolta. Bisognava prendere come riferimento le retribuzioni medie, anche del privato». «Non vediamo levate di scudi sugli aumenti del 9-13%, ma facciamo notare che i contratti del pubblico impiego quando va bene prevedono aumenti massimi del 4-5%». Lo afferma il segretario regionale della Federazione lavoratori pubblici (Flp) Giuseppe Vetrone. «Pur nel rispetto del lavoro della politica – aggiunge – non è il momento per ritoccare verso l'alto gli stipendi dei consiglieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA